

Questo sito utilizza cookie di terze parti per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, **clicca** × **qui**. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

soft revolution

RAGAZZE CHE DOVREBBERO DARSÌ UNA CALMATA



DI VALENTINA CARDANA

ATTUALITÀ

CORPO

STILE

CULTURA

INTERVISTE

DIY

PREGIO

VITA

Cerca

ENGLISH

CORPO / LIBRI E FUMETTI

Libere tutte, il saggio femminista multiforme di Cecilia D'Elia e Giorgia Serughetti

di CATERINA BONETTI, • 7 Mar 2018

Nessuno commento

[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [g+](#) GOOGLE +

CECILIA D'ELIA GIORGIA SERUGHETTI LIBERE TUTTE

Dall'aborto al velo, donne nel nuovo millennio

» Il femminismo non è la religione delle donne, non vuole metterle su un piedistallo né considerarle soggetti deboli da tutelare. Femminismo vuol dire libertà, qui e ora: la necessità e insieme la possibilità unica e rivoluzionaria di cambiare il mondo a partire dai nostri desideri.

minimum fax

È un spaccato di civiltà in fieri questo **saggio multiforme di Cecilia D'Elia e Giorgia Serughetti** edito da Minimum Fax. In fieri come il cammino delle donne del nuovo millennio che si trovano a fare i conti con un modello femminile – quello dell'**angelo del focolare**, della **donna “in funzione di...”**, del **Sesso debole** venuto meno (o fortemente minato) negli ultimi decenni nel mondo occidentale e non ancora sostituito da un modello, o meglio modelli, alternativi. Anche per questo il volume non sembra finire mai di costruirsi ed è, anch'esso, in fieri.

A fronte della ricostruzione di una storia, più o meno recente, delle **lotte per l'emancipazione femminile** e per i diritti delle donne, che restituisce la complessità di un movimento femminista appiattito, per decenni, sull'immagine stereotipata della donna che “odia il maschio” e in realtà infinitamente sfaccettato, risulta più difficile individuare una “sintesi” finale nei capitoli che affrontano, uno dopo l'altro, temi come la libertà personale e sociale della donna, la **maternità**, il **matrimonio** e la **famiglia**, il **Sesso**. Perché a una visione unitaria le autrici non vogliono evidentemente arrivare.

Si parte da un assunto: non esiste “il femminismo” in quanto movimento codificato e a una sola voce, ma i femminismi. Femminismo non è un credo, ma un approccio alla realtà, capace di mettere in discussione la predeterminazione dei ruoli, usanze, tradizioni sociali che per centinaia di anni hanno messo le donne in posizione di subalternità. Un sentire critico che può permettere, e bene lo dimostrano i serrati confronti presenti in ogni capitolo fra tesi differenti mai espresse in modo dogmatico, di arrivare al punto della questione che riguarda l'emancipazione della donna: l'autodeterminazione.

Che si tratti di professione, di relazioni, del proprio corpo, la donna deve essere al centro del suo discorso e non oggetto di politiche o azioni, per quanto animate dai più “nobili” intenti. Il corpo della donna è il trait d'union che ricollega i diversi interventi. Sul corpo della donna è impressa quella memoria che D'Elia (Assessora alle politiche sociali e sanitarie del secondo municipio di Roma) e Serughetti (Ricercatrice all'Università di Milano-Bicocca) recuperano attraverso la voce di altre donne – scrittrici, sociologhe, storiche, giornaliste – che con la loro opera hanno costituito l'ossatura del pensiero femminile.

complesso è prevedere la futura evoluzione del movimento. Per prima cosa perché occorre considerare, nelle tante varianti di femminismi, che non esistono conquiste “generalì” per le donne e che **ciò che viene considerato come un dato di fatto per le donne bianche occidentali non lo è affatto per donne che vivono in altri paesi del mondo.**

In secondo luogo perché non è detta la voce occidentale di un certo femminismo, quella che considera ad esempio il velo come uno strumento di controllo della donna, abbia ancora un futuro e sia riconosciuta, al di fuori del suo contesto storico-geografico, come LA voce guida del cammino di emancipazione delle donne. E ancora, in un continuo mutare del contesto socio economico, se abbia ancora senso parlare di istituti anti femministi (si pensi ad una certa aspra critica del matrimonio portata avanti da alcuni gruppi femministi nel secolo scorso) e di “unicità” dell'essere donna.



Presentazione del libro organizzata dalla Società della Ragione a Ferrara il 6 febbraio 2018. La nostra Caterina è la seconda da sinistra, con Ilaria Baraldi, Lisa Pareschi, Thomas Casadei e Cecilia D'Elia.

Se infatti il rispetto e la valorizzazione del percorso dell'individuo dev'essere al centro di qualsiasi riflessione dei movimenti femministi, questo percorso non conosce una distinzione netta di genere. Ed ecco che il transfemminismo irrompe, insieme alle rielaborazioni dei “discorsi di genere”, sulla scena. Uno spazio aperto e plurale in cui l'eteronormatività viene messa in discussione, non tanto l'essere donna o l'essere uomo, in un clima che favorisce la sola risorsa utile al “femminismo praticato” nella società ovvero il confronto e l'ascolto.

Conoscere è l'imperativo di questo volume che, con una prosa agevole e tantissimi spunti di approfondimento, corredati da un'ampia bibliografia, ci offre modi e mondi grazie ai quali

femministe.



Hai Scritto Un Libro?

Invia Ora Il Tuo Libro In Lettura
Scadenza 9 Marzo 2018!
HaiScrittoUnLibro.it

[f FACEBOOK](#) [TWITTER](#) [g+ GOOGLE +](#)

TAGS: ABORTO, ATTIVISMO POLITICO, BISOGNO DI FEMMINISMO, CECILIA D'ELIA, CONTRO I PREGIUDIZI SULLA DIFFERENZA TRA I SESSI, FEMMINISMI, FEMMINISMO, FEMMINISMO INTERSEZIONALE, GIORGIA SERUGHETTI, INTERSEZIONALITÀ, LIBERE TUTTE, LIBRI CONSIGLI, MINIMUM FAX, RUOLI DI GENERE, SAGGISTICA, UGUAGLIANZA, VELO

Potrebbe interessarti anche:



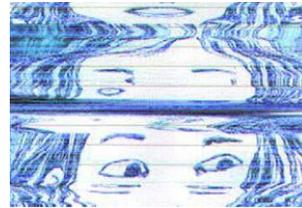
What happens on Earth stays on Earth: parliamo di ecofemminismo

di **JENNIFER COURSON GUERRA** • Gen 23, 2018



Serie tv pregevoli: Call The Midwife

di **SALOME SODINI** • Gen 10, 2018



Novembre: sull'economia del "perché non l'ha detto prima?"

di **MARTA CORATO** • Nov 7, 2017



"Voglio poter immaginare un futuro e vedermi al suo interno": un'intervista ad Alok Vaid-Menon

di **MARGHERITA FERRARI** • Ott 24, 2017

Prec.

Lasciamo che gli alunni facciano esperienze autentiche

Scrivi un commento

Nome *(richiesto)*Email *(richiesto)*

Sito web

INVIA

ABOUT
DICONO DI NOI
REDAZIONE
COLLABORA CON NOI
CONTATTI



Il tema/non tema di marzo è **fiducia**
(ehm, avevamo già scelto prima che
si andasse al voto, sorry!)
Puoi trovare qui i nostri temi del
mese passati.

GLORIA. GLO-RI-A.



© Soft Revolution.
Powered by WordPress.

Designed by Soft Revolution

Hosted by AlterVista - [Disclaimer](#) - [Segnala abuso](#)

[Privacy Policy](#)